

UN FIGLIO UN PO' TROPPO INVADENTE

Gabriella è una signora anziana affetta da cecità ed è titolare di alcuni trattamenti pensionistici, di vari conti correnti e di diversi immobili.

Per far fronte alla gestione della sua vita quotidiana, Gabriella viene aiutata da sua sorella Maria, scelta proprio da Gabriella per ricevere l'aiuto necessario.

Considerata l'anzianità e le condizioni di salute di Gabriella, suo figlio Giordano ritiene che la madre abbia assoluta necessità di un aiuto nella gestione del suo patrimonio; pertanto, Giordano fa ricorso al giudice tutelare del Tribunale per la nomina di un amministratore di sostegno. Il giudice accoglie il ricorso e nomina proprio Giordano amministratore di sostegno della madre. Secondo il giudice, Gabriella, pur non essendo affetta da una patologia tale da limitare le sue capacità cognitive, presenta una fragilità incidente sulla sua autonomia nel provvedere ai propri interessi. Il giudice tutelare ritiene che Gabriella, a causa delle condizioni di fragilità ed incapacità, possa essere indotta a compiere attività lesive sul piano economico.

Gabriella è infastidita da questo provvedimento, che considera come un'ingerenza nella sua vita quotidiana; pertanto, si reca dal proprio legale per opporsi a tale nomina e per ottenere la revoca di tale ingerenza, poiché lei è pienamente lucida e capace di badare a se stessa.

Il candidato, assunto le vesti del legale di Gabriella, esaminato il quesito, rediga l'atto processuale più opportuno per tutelare le ragioni della propria assistita.

